



ASSOCIAZIONE VITTIME AMIANTO NAZIONALE ITALIANA

## **Processo contro sette dei dieci imputati del caso Fibronit**

Oggi 28 Febbraio 2014 dalle ore 9.30 in Pavia presso la Sala dell'Annunciata in Piazza Petrarca si terrà, un'importante udienza relativa al processo contro sette dei dieci imputati del caso Fibronit di Broni: Domenico Salvino, 70 anni, residente a Torino, Teodoro Manara, 78 anni, di Castiglione Torinese, Michele Cardinale, 72 anni, residente a Pino Torinese, Lorenzo Mo, 68 anni, residente ad Asti, Guglielma Capello, 76 anni, di Castiglione Torinese, Maurizio Modena, 62 anni, residente a Redavalle e Alvaro Galvani, 67 anni di Viguzzolo. Dino Augusto Stringa, 90 anni di Pavia, all'ultima udienza era stato ritenuto incapace di sostenere il processo. Altri due imputati, Claudio Dal Pozzo, 74 anni, di Roma e Giovanni Boccini, 74 anni, di Alessandria, sono già stati condannati, con giudizio abbreviato, a 4 anni di reclusione e 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici; l'udienza in cui è stata letta tale sentenza si è svolta il 19 Luglio 2013; il G.U.P. Dott.ssa Luisella Perulli aveva indicato in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione della sentenza, ma ad oggi, dopo oltre 210 giorni, tale motivazione non è ancora stata depositata; questo determina un ulteriore e fortemente ingiusto prolungamento del primo grado di giudizio ed impedisce, al momento, di accedere ai gradi successivi con grave rischio, per molte delle parti civili, di vedere vanificate dalla prescrizione le proprie legittime aspettative.

Noi crediamo che in un Paese che si reputa civile tali situazioni non trovino giustificazioni: le indagini preliminari sono iniziate nel 2004; la prima udienza preliminare si è celebrata a distanza di otto anni da quell'inizio, ed il trascorrere (inutile) di tutto questo tempo è andato ad ulteriore nocimento delle persone offese dai reati, non certo degli imputati.

Auspichiamo, dunque, che il Giudice Dott.ssa Luisella Perulli depositi in brevissimo tempo le motivazioni da noi tanto attese, al fine di dare un giusto e corretto significato letterale alla parola **GIUSTIZIA**.

L'amianto Killet ormai fa parte anche della realtà di Pavia, e ciò a causa delle coperture di cemento-amianto disseminate per la città e che versano in uno stato di fortissimo degrado che determina la dispersione delle fibre di amianto nell'atmosfera.

A.V.A.N.I. CHIEDE GIUSTIZIA per chi è deceduto per malattia asbesto-correlata ed invita tutte le Amministrazioni della Provincia di Pavia a contrastare il pericolo amianto con l'informazione e con la prevenzione, queste due parole unite formano la parola SALUTE.

**A.V.A.N.I. NON VUOLE CHE I RAGAZZI DI OGGI SIANO, DOMANI, LE NUOVE VITTIME DELL'AMIANTO.**